



III DOMENICA DI AVVENTO

Sof 3,14-17; Cant. Is 12, 2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18

RALLEGRATEVI SEMPRE NEL SIGNORE



“La domenica, a metà del tempo dell’Avvento, è chiamata “Gaudete”, dalla prima parola che risuona per l’assemblea all’inizio della liturgia eucaristica. “Gaudete”, cioè “rallegratevi”, è l’invito, anzi il comando rivolto dall’Apostolo Paolo ai cristiani di Filippi: “Rallegratevi sempre nel Signore; ve lo ripeto, rallegratevi! ... Il Signore è vicino!” (Fil 4,4-5). Dobbiamo dunque rallegrarci perché la venuta del Signore è vicina; perché, se anche egli tarda, non mente, e lo incontreremo al più presto. Se abbiamo questa fede salda, allora la nostra vita è inondata di gioia e di

esultanza! C’è forse qualcosa di più gioioso dell’incontro con il Signore Gesù Cristo? No, lui è la gioia, è il nostro futuro, è la vita eterna!” Con queste parole fr. Enzo Bianchi, commenta questa terza Domenica d’Avvento, questa prossimità, vicinanza di Dio che rinnova il suo essere tra di noi, Lui che è l’Emmanuele, il Dio-con-noi.

Ma la liturgia ci invita anche ad avere uno stile di vita, un atteggiamento che non si consuma nei riti o nelle liturgie, ma che in loro viene posta la nostra vita ed un nuovo stile: saper dare noi stessi in aiuto e sostegno a coloro che vivono in difficoltà. Il Battista si rivolge a tutti: al popolo, agli scribi, ai pubblicani ed ai soldati. A nessuno chiede di sconvolgere la vita, a tutti chiede di dare un senso, un modo concreto di cambiamento, di conversione, proprio perché il battesimo penitenziale che lui propone deve portare in sé gesti di novità. Ecco i consigli che Giovanni offre: *“Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe»”*. Il Battista ci insegna che il cambiamento parte dalla vita, quella vissuta, dal basso, così che la conversione non è l’irraggiungibile, ma il realizzabile da parte di tutti.

Ancora: Giovanni ci fa vedere che non è tentato dal “potere”, non si impossessa di un titolo che non gli appartiene. Lui sa che battezza con acqua, un battesimo di conversione, che è voce di uno che grida, che non può sciogliere i sandali; ma Colui che verrà, il Messia, batteggerà in Spirito Santo: è la Pentecoste, è il sacramento del Battesimo che abbiamo ricevuto e che continua la comunità dei credenti a celebrare. Anche Giovanni si sentirà tradito da colui che è stato suo discepolo, anche lui vivrà il dubbio se il Cristo è veramente colui che deve venire, o bisognerà attendere un altro e questo perché non si presenta in modo potente, pronto a liberare il popolo dall’oppressore, ma si manifesta ... nella carne di un bambino. È disarmante! Eppure suscita gioia e certezza che ciò che è fragile agli occhi degli uomini, per Dio è potenza!

Il tempo si sta facendo breve, non perdiamo le opportunità che ci vengono offerte per far sì che questo nuovo Anno Liturgico sia un costante incontro gioioso con il Verbo e la nostra vita sappia sempre stare lungo la strada della conversione e del rinnovamento.

“Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile” perché Dio sa distinguere il buono dal cattivo e agisce con giustizia.

Don Dino



PAPA FRANCESCO INCONTRA I GIOVANI **DISCORSO DEL SANTO PADRE**

A volte, davanti alle incomprensioni o alle difficoltà della vita, nei momenti di solitudine o di delusione, può bussare alla porta del cuore questo dubbio: “Forse sono io che non vado bene... forse sono sbagliato, sono sbagliata...”. Amici, è una tentazione da respingere! Il diavolo ci mette nel cuore questo dubbio per gettarci nella tristezza. Che cosa fare? Cosa fare quando un dubbio del genere diventa soffocante e non lascia in pace, quando si

smarrisce la fiducia e non si sa più da dove cominciare? Bisogna ritrovare il punto di partenza. Qual è? Per capirlo, mettiamoci in ascolto della vostra grande cultura classica. Sapete quale fu il punto di partenza della filosofia, ma anche dell'arte, della cultura, della scienza? Sapete quale? Tutto cominciò da una scintilla, da una scoperta, resa da una parola magnifica: *thaumàzein*. È il meravigliarsi, *lo stupore*. Così è partita la filosofia: dalla meraviglia di fronte alle cose che sono, alla nostra esistenza, all'armonia del creato, al mistero della vita.

Ma lo stupore non è solo l'inizio della filosofia, è anche l'inizio della nostra fede. Il Vangelo parecchie volte ci dice che quando qualcuno incontra Gesù si stupisce, sente lo stupore. Nell'incontro con Dio sempre c'è lo stupore: è l'inizio del dialogo con Dio. E questo è così, perché il nostro aver fede non consiste prima di tutto in un insieme di cose da credere e di precetti da adempiere. Il cuore della fede non è un'idea, non è una morale, il cuore della fede è una realtà, una realtà bellissima che non dipende da noi e che lascia a bocca aperta: *siamo figli amati di Dio!* Questo è il cuore della fede: *siamo figli amati di Dio!* Figli amati: abbiamo un Padre che veglia su di noi senza smettere mai di amarci. Riflettiamoci: qualsiasi cosa tu pensi o faccia, fossero anche le peggiori, Dio continua ad amarti. Io vorrei che questo lo capiate bene: Dio non si stanca di amare. Qualcuno può dirmi: “Ma se io scivolo nelle cose più brutte, Dio mi ama?” Dio ti ama. “E se io sono un traditore, un peccatore tremendo, e finisco male, nella droga... Dio mi ama?” Dio ti ama. Dio ama sempre. Non può smettere di amare. Ama sempre e comunque. Guarda la tua vita e la vede molto buona (cfr *Gen 1,31*). Non si pente mai di noi. Se ci mettiamo davanti allo specchio magari non ci vediamo come vorremmo, perché rischiamo di concentrarci su quello che non ci piace. Ma se ci mettiamo davanti a Dio la prospettiva cambia. Non possiamo che stupirci di essere per Lui, nonostante tutte le nostre debolezze e i nostri peccati, figli amati da sempre e per sempre. Allora, anziché cominciare la giornata davanti allo specchio, perché non apri la finestra della camera e ti soffermi sul tutto, su tutto il bello che c'è, su tutto il bello che vedi? Esci da te stesso. Cari giovani, pensate: se ai nostri occhi è bello il creato, agli occhi di Dio ciascuno di voi è infinitamente più bello! Egli, dice la Scrittura, “ha fatto di noi delle meraviglie, delle meraviglie stupende” (cfr *Sal 139,14*). Noi, per Dio, siamo una meraviglia stupenda. Lasciati invadere da questo stupore. Lasciati amare da chi crede sempre in te, da chi ti ama più di quanto tu riesca ad amarti. Non è facile capire questa larghezza, questa profondità dell'amore, non è facile capirla, ma è così: basta lasciarsi guardare dallo sguardo di Dio. E quando rimanete delusi per quello che avete fatto, c'è un altro stupore da non lasciarsi sfuggire: *lo stupore del perdono*. Su questo voglio essere chiaro: *Dio perdona sempre*. Siamo noi a stancarci di chiedere perdono, ma Lui perdona sempre. Lì, nel perdono, si ritrovano il volto del Padre e la pace del cuore. Lì Lui ci rimette a nuovo, riversa il suo amore in un abbraccio che ci rialza, che disintegra il male commesso e torna a far splendere la bellezza insopprimibile che è in noi, il nostro essere suoi figli prediletti. Non permettiamo che la pigrizia, il timore o la vergogna ci rubino il tesoro del perdono. Lasciamoci stupire dall'amore di Dio! Riscopriremo noi stessi; non quello che dicono di noi o che le pulsioni del momento suscitano in noi; non quello che gli slogan pubblicitari ci buttano addosso, ma la nostra verità più profonda, quella che vede Dio, quella in cui crede Lui: la bellezza irripetibile che siamo.

parrocchia San Giovanni Battista – Gambarare

SCUOLA PARITARIA dell'INFANZIA



San Giuseppe

bambine e bambini dai 2 ai 6 anni



OPENDAY



18 DICEMBRE



e

8 GENNAIO



Per visitare* la scuola e chiedere informazioni
è **necessario** fissare un **appuntamento**
contattandoci dal **lunedì al venerdì**
dalle **8.00 alle 12.00** al numero **041421578**
oppure inviandoci una email al nostro indirizzo
sangiuseppegambarare@gmail.com



* Gli accessi avverranno nel rispetto della normativa anti-COVID e con Green Pass

via XXV Aprile, 80

AVVISO SACRO

30034 – Gambarare di Mira (VE)

INCONTRI

MARTEDI' 14, ORE 20:30 Incontro con i catechisti e gli animatori in patronato;

DOMENICA 19, ORE 15:00, incontro della CARITA' per bambinbi e i ragazzi in chiesa
- un momento bello di preghiera e per un gesto concreto portando cibo a lunga
conservazione o prodotti ad uso didattico come quaderni—colori—penne;

MARTEDI' 21, ORE 9:00 in chiesa ci sarà la festa di Natale per i bambini e genitori
della nostra scuola dell'infanzia "San Giuseppe", con finale a sorpresa

Ricordiamo le ceste della carità che sono in chiesa per raccogliere alimenti a lunga
conservazione per le persone fragili della parrocchia

DOM. 12 Dicembre III ^ DOMENICA DI AVVENTO

8:00 FAM. MINTO MARIO (intenz. per i vivi)
9:30 † SAMMARCO ASSUNTA, ANGELINA e ANNA

11:00 **Pro popolo**
† MARCATO MADDALENA e CORRO' LUIGI
† BAREATO ANTONIO, SANTE, ADELE,
SEMENZATO LUIGI ed EUFRASIA
† ZAMBON GIORGIO e GENITORI,
FAM. SEMENZATO ANGELO

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † ZORZETTO ALDO
† FAM. LORENZIN

Lun 13 Dicembre

8:00 † per le anime 18:00 † per le anime

Mar 14 Dicembre

8:00 † per le anime

18:00 † SORATO CESARE

Mer 15 Dicembre

8:00 † per le anime

18:00 † MATTIELLO LAURA

Gio 16 Dicembre

8:00 † per le anime 18:00 † per le anime

Ven 17 Dicembre

8:00 † per le anime 18:00 † per le anime

Sab 18 Dicembre

8:00 † per le anime

18:00 † PETTENA' GEDEONE, ADA e FIGLI
Prefestiva † DEFUNTI LIVIERO
† FASOLATO GUIDO e GOMIRATO IDA
† CORRO' ELENA e MASON SANTE
† COSMA GIOVANNI, PETTENA' OLINDA,
TONIOLO ANGELO e PINAZZI AGNESE
† CAMPAGNARO AMABILE, RAMPADO
CESARE e BORTOLATO RUGGERO

PORTO
17:30 † per le anime.
Prefestiva

DOM. 12 Dicembre IV ^ DOMENICA DI AVVENTO

8:00 † BELLIN CARLO, STOCCO MARIA e AURELIO
† ROSSI ARMANDO

9:30 † SCATTO PIETRO - † MARCHIORI ALBA
† GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
† TANDUO MARINO e MARCELLO
† RACCANELLO EMMA
† MAROCCHINO ORLANDA
† PALATRON RICCARDO e ANDREA
† MANTOVAN VITTORIO e GIANNI

11:00 **Pro popolo**
† GIACOMIN ROBERTO e TANDUO MARIA

18:00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA
† FAM. FORMENTON, LIVIERO E GIRARDI

GIARE 10:00 † CALZAVARA PIETRO, GILDA e FAM.

DOGALETTO 11:00 † MARIN MARIA, UGO e FIGLI

GRUPPI DI ASCOLTO PARROCCHIA GAMBARARE

Franco Faggian martedì..... ore 20:45
Anna Berati mercoledì... ore 15:00
S. Anna Maria mercoledì... ore 15:00
Stefania Tronchin martedì ore 14:30
Pasquale Scantamburlo mercoledì..ore 20:30
Gli incontri si svolgeranno presso la barchessa
della nuova canonica



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Il funerale sia cristiano. Esce una nuova nota pastorale della Diocesi - pubblicata integralmente nelle pagine centrali di Gente Veneta – che rinnova la pastorale del lutto e delle esequie. Indicazione di fondo è che le comunità cristiane siano il soggetto ecclesiale che si rende visibile nella celebrazione dei funerali.

Nel nuovo numero del settimanale, inoltre:

- **Intervista al card. Peter Erdo:** «La grande tentazione è la perdita d'identità, culturale e di fede. Ma se si rifiutano le proprie radici diventa difficile capire perché dobbiamo apprezzare la vita umana e lo stesso creato».

- **Partono i lavori** per la nuova casa del clero a Zelarino.

- **Scuola di Teologia**, al via un corso sui laici e la loro vocazione nella Chiesa.

- **Una luce nuova su Santa Lucia.** In santuario, a Venezia, l'impianto di illuminazione ora può avere accenti di colore su altare e cupola.

- **Zelarino, la spesa a casa ai tempi del Covid:** «I negozi di vicinato hanno avuto un ruolo fondamentale».

- **A Mira Tiepolo diventa hi-tech:** dalla primavera 2022 la copia digitale degli affreschi si vedrà con la realtà aumentata.

- **Litorale, strade e spiagge intasare:** adesso si punta sui fondi europei.

- **Zattere e 40mila piante per Valle Averte:** l'oasi del Wwf, entro il prossimo marzo, ricostruisce la propria biodiversità.